

SI ATTENDE UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE PRIMA DELL'APERTURA DI BORSA. NUMEROSE LE COMPLEMENTARIETÀ FRA I DUE GRUPPI

Fca-Renault, oggi arriva l'annuncio

Previsti scambi azionari, un dividendo straordinario e una fusione fra pari. Il piano presentato al ministro Le Maire

TEODORO CHIARELLI
TORINO

L'annuncio è previsto per questa mattina, prima dell'apertura dei mercati e dopo un consiglio di amministrazione della Renault appositamente convocato. La casa francese e Fiat Chrysler Automobiles renderanno noto l'avvio di un'ampia alleanza destinata a sfociare, se tutto andrà per il meglio, dicono fonti anonime citate dalla France Presse e dal Wall Street Journal, in una «fusione fra pari». Non solo, l'accordo potrebbe aprire le porte dell'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi al gruppo presieduto da John Elkann e guidato da 10 mesi da Mike Manley. Nascerebbe in tal caso il primo gruppo mondiale dell'auto, davanti a Volkswagen e Toyota, in grado di produrre oltre 15 milioni di vetture l'anno. In attesa dei dettagli ufficiali, non restano che le indiscrezioni raccolte fra Italia, Francia, Usa e Giappone.

Elkann e Manley si sarebbero recati più volte a Parigi dall'inizio dell'anno per lavorare a un'intesa che concretizzerebbe quanto predicato a lungo da Sergio Marchionne: la necessità di un consolidamento dell'in-

dustria dell'auto così da ridurre le spese di capitale e rimanere competitivi.

Secondo l'agenzia Reuters, il presidente della Renault, Jean-Dominique Senard, ha incontrato venerdì il ministro delle finanze francese Bruno Le Maire e ha illustrato il possibile accordo. Non solo una cortesia istituzionale, visto che lo stato francese possiede il 15% della casa d'Oltralpe. Il ministro si sarebbe detto non contrario a una futura fusione. Le stesse fonti sostengono che fra Fca e Renault potrebbe esserci anche un significativo scambio azionario: fra il 20 e il 30%. L'accordo in discussione includerebbe inoltre garanzie che coprono la governance («Un accordo fra eguali») e l'occupazione in Francia e in Italia.

Il dividendo

Affinché questa fusione tra pari non conduca a un'acquisizione di Renault da parte di Fca e della famiglia Agnelli, Fca dovrebbe versare anticipatamente un dividendo eccezionale ai suoi azionisti. Ciò consentirebbe di avvicinare la capitalizzazione di mercato dei due gruppi, visto che Fca oggi vale circa 18 mi-

liardi di euro, contro poco più di 15 di Renault. La famiglia Agnelli, che attraverso la sua holding Exor controlla il 29% del capitale di Fca, sarebbe ancora il maggiore azionista di questo nuovo gruppo, davanti al governo francese, che controlla il 15% della Renault.

Secondo Afp «discussioni fra i due gruppi erano già iniziate sotto Carlos Ghosn», l'ex capo carismatico del produttore francese, incriminato in Giappone per malversazioni finanziarie. Il suo arresto alla fine di novembre a Tokyo ha aperto una crisi tra la Renault e il suo alleato giapponese Nissan (che controlla la Mitsubishi Motors), che sarebbe dietro le rivelazioni che hanno dato il via alle indagini. E proprio la crisi fra Parigi e Tokyo sarebbe all'origine dell'accelerazione delle trattative con Fca. Rimane da capire se un accordo fra Elkann e Senard servirà a ricucire fra i francesi e i giapponesi, grazie all'arrivo degli italo-americani. O se, al contrario, segnerà definitivamente la rottura. Alcune fonti sentite dal Financial Times, ad esempio, segnalano una Nissan «scettica» sulla possibile unione fra Fca e

Renault. Secondo queste indiscrezioni, Nissan legge la mossa di Renault come un tentativo per aumentare la pressione sul gruppo giapponese in vista dell'assemblea annuale degli azionisti in calendario in giugno, quando dovrebbe avvenire la resa dei conti (anche azionaria) fra i due soci.

Il ruolo di Nissan

Non è questione di poco conto. Con l'alleanza Renault, Nissan e Mitsubishi il gruppo Fca avrebbe a disposizione piattaforme tradizionali, ma soprattutto piattaforme, motori e unità elettriche nippo-francesi e unità ibride. Fca potrebbe inoltre utilizzare la presenza produttiva in Nord Africa e il know how di Renault Dacia nelle auto low cost. Renault avrebbe invece accesso al network dei concessionari negli Usa, dove non è presente, e al know how per i pick-up di grandi dimensioni garantito dal marchio Ram. E poi c'è Jeep, il vero marchio globale di Fca. E ancora: Maserati e Alfa Romeo che andrebbero a integrare nel settore del lusso il marchio Infiniti cui non mancano forti criticità. —

© BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

18

miliardi di euro il valore
in Borsa di Fiat
Chrysler Automobiles
guidata da Mike Manley

15

miliardi di euro il valore
in Borsa di Renault
Il gruppo francese è
posseduto al 15%
dallo Stato francese



John Elkann

LAPRESSE

